

**Monte Bondone.** Secondo la consigliera dei Verdi le alternative ci sono

## Viote, Coppola tuona “No”

**MONTE BONDONE.** Si torna a discutere della realizzazione di un bacino idrico artificiale alle Viote per l'innnevamento artificiale. Idea fortemente voluta da Trento Funi-vie che ha incontrato la contrarietà delle Asuc, della Circo-scrizione, delle associazioni ambientaliste e di numerosi cittadini.

Lucia Coppola, dei Verdi, esprime il proprio dissenso riguardo un'opera che, secondo lei, non ha alcun senso: «Siamo proprio sicuri che investire in innnevamento in

zone che sotto i 2000 metri sono molto a rischio dal punto di vista degli sport invernali a causa dei cambiamenti climatici sia una buona idea? Come la mettiamo con la crisi idrica? Non dimentichiamo inoltre l'alta valenza ambientale delle Viote, il suo ecosistema fragile e delicato, una zona umida complessa, la cui origine viene fatta risalire all'intorbamento di un vasto lago che si è formato nel suolo morenico lasciato dalle glaciazioni. Tuteliamo la sua splendida vegetazione, con spe-

cie protette di grande valore naturalistico, il pregiato Orto Botanico che non coltiva solo specie alpine ma anche fiori e piante tipiche delle altre catene montuose più importanti, Himalaya, Ande, Montagne Rocciose. Le praterie, i pascoli che producono fienagione; le specie animali caratteristiche di quella zona, anfibi, coleotteri, tritoni, volpi, ungulati, urogalli. Le Viote sono una riserva naturale che per la sua originalità, bellezza e ricchezza di opportunità basta a se stessa. Questi luoghi

non dovrebbero essere oggetto di trattativa privata! In tutto questo panorama di ecosistema autosufficiente che cosa c'entra un bacino artificiale? E la prossima mossa quale sarà? Spiace constatare che non ci si renda conto che il valore aggiunto del Bondone è la sua sostenibilità ambientale anche a livello turistico. Le alternative ci sono e dobbiamo prepararci per tempo. Per esempio incentivando attività sportive non energivore, non impattanti e non inquinanti, che non sconvolgano il paesaggio, rispettando anche chi la montagna la cammina, col passo lento e cadenzato che consente di ammirare la meraviglia di quei luoghi. Siamo ancora in tempo per fermarci».